



CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI NELLE AREE ZES - ANNO 2026/2028

(Codice Bando: 029)

Il bando prevede la concessione di un contributo sotto forma di credito d'imposta per gli investimenti effettuati nella Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno (ZES unica), comprendente inizialmente i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

La Legge 18 novembre 2025, n. 171, estende la ZES unica anche a Umbria e Marche.

SCADENZA:

Ai fini dell'accesso al credito d'imposta, la comunicazione deve avvenire:

- Entro il 30 maggio 2026, le spese ammissibili già sostenute dal 1° gennaio 2026 e quelle previste fino al 31 dicembre 2026;
- Entro il 30 maggio 2027, le spese ammissibili già sostenute dal 1° gennaio 2027 e quelle previste fino al 31 dicembre 2027;
- Entro il 30 maggio 2028, le spese ammissibili già sostenute dal 1° gennaio 2028 e quelle previste fino al 31 dicembre 2028.

REGIONE: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria

BENEFICIARI: Micro Impresa, Piccola e Media Impresa, Grande Impresa

Possono beneficiare del credito d'imposta tutte le imprese già operative o in fase di insediamento nella ZES unica delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, nonché nelle zone assistite delle Regioni Abruzzo, Marche e Umbria, come individuate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027.

L'agevolazione non si applica alle imprese operanti nei settori:

- industria siderurgica, carbonifera e della lignite;
- trasporti, ad eccezione del magazzinaggio, del supporto ai trasporti e delle relative infrastrutture;
- produzione, stoccaggio, trasmissione e distribuzione di energia, infrastrutture energetiche e banda larga;
- settori creditizio, finanziario e assicurativo.

AGEVOLAZIONE: Bonus Fiscale

Sono agevolabili **progetti con spesa minima di € 200.000** e un **costo massimo di € 100.000.000 per progetto** (€ 50.000-40 milioni per imprese agricole). Per gli investimenti in locazione finanziaria si considera il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni, al netto della manutenzione.

L'agevolazione è concessa sotto forma di credito d'imposta con le seguenti percentuali, differenziate per regione e dimensione dell'impresa:

- **Calabria, Campania, Puglia, Sicilia:** 40% dei costi sostenuti; per progetti fino a € 50.000.000, la misura sale al 50% per le medie imprese e al 60% per le piccole.
- **Basilicata, Molise, Sardegna:** 30% dei costi; per progetti fino a € 50.000.000, 40% per le medie imprese e 50% per le piccole.
- **Fondo transizione giusta - Puglia e Sardegna:** massimo 50% in Puglia e 40% in Sardegna; per progetti fino a € 50.000.000, la percentuale aumenta al 60% e 70% in Puglia (medie/piccole) e al 50% e 60% in Sardegna.
- **Zone assistite Abruzzo, Marche, Umbria:** 15% dei costi; per progetti fino a € 50.000.000, 25% per le medie imprese e 35% per le piccole.

BENI AMMISSIBILI:

Sono agevolabili gli **investimenti realizzati nelle ZES** nel periodo dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2028, facenti parte di un investimento iniziale, con un importo compreso tra € 200.000 e € 100 milioni per progetto (per le imprese agricole da € 50.000 a € 40 milioni). Gli interventi possono riguardare:

1. Strutture produttive esistenti

- ampliamento della capacità produttiva di uno stabilimento esistente;
- diversificazione della produzione con nuovi prodotti mai realizzati prima;
- modifica sostanziale del processo produttivo complessivo dello stabilimento.

2. Nuove strutture produttive

- creazione di un nuovo stabilimento.

SPESE AMMESSE: Attrezzature, macchinari, servizi.

Sono considerate spese ammissibili gli investimenti relativi all'acquisto, anche tramite contratti di locazione finanziaria, di:

- Nuovi macchinari, impianti e attrezzature destinati a strutture produttive già esistenti o di nuova realizzazione nella ZES unica;
- Terreni;
- Immobili strumentali agli investimenti, inclusi acquisizione, realizzazione o ampliamento, effettivamente utilizzati per l'attività. Gli investimenti in immobili sono agevolabili anche se riguardano beni già utilizzati.

Non rientrano nell'agevolazione i beni destinati alla vendita, quelli trasformati o assemblati per ottenere prodotti da vendere, e i materiali di consumo.